

Dispersione scolastica Lisbona rimane lontana

I dati del ministero: fenomeno oltre il 20%, il doppio dell'obiettivo della Ue per il 2010
Scrima: dramma sociale che incide sullo sviluppo. Santini: diversificare l'offerta formativa

Speciale Scuola

PARERE CNPI SU PUNTEGGI

Nella seduta del 13 febbraio, il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione ha espresso parere sui punteggi per l'aggiornamento delle graduatorie permanenti (ad esaurimento). L'aggiornamento è molto atteso per l'ipotesi di immissione in ruolo di almeno 50 mila precari. Il Cnpi propone di "non intervenire su punteggi già attribuiti (escluso il raddoppio di montagna dichiarato incostituzionale) per non sconvolgere situazioni e posizioni già consolidate" ed è contrario ai punteggi dei servizi prestati in scuole non paritarie.

Il ministero ha ripensato le scadenze legate alla definizione degli organici e alla acquisizione dei posti e domande di mobilità. Le date sul sito www.cislscuola.it

L'ITALIA è lontana dagli obiettivi dell'Agenda di Lisbona che vincola i paesi della Ue a non superare il 10% di abbandoni scolastici precoci entro il 2010. Il dato italiano supera invece il 20%, anche se un miglioramento nell'ultimo anno c'è stato (-1,3%), come evidenziano i dati della Direzione studi e programmazione del ministero della Pubblica Istruzione sugli scrutini dell'anno scolastico 2004-05. Un dato questo che corrisponde a circa 500 mila ragazzi che perdono la strada della formazione. Il problema riguarda la scuola secondaria superiore e, in particolare, gli studenti che frequentano gli istituti tecnici ma soprattutto quelli degli istituti professionali. Al di sotto della media italiana, è invece il numero di abbandoni e interruzioni che riguardano i licei scientifici e classici (con le ragazze, in linea generale, che ottengono i migliori risultati scolastici e

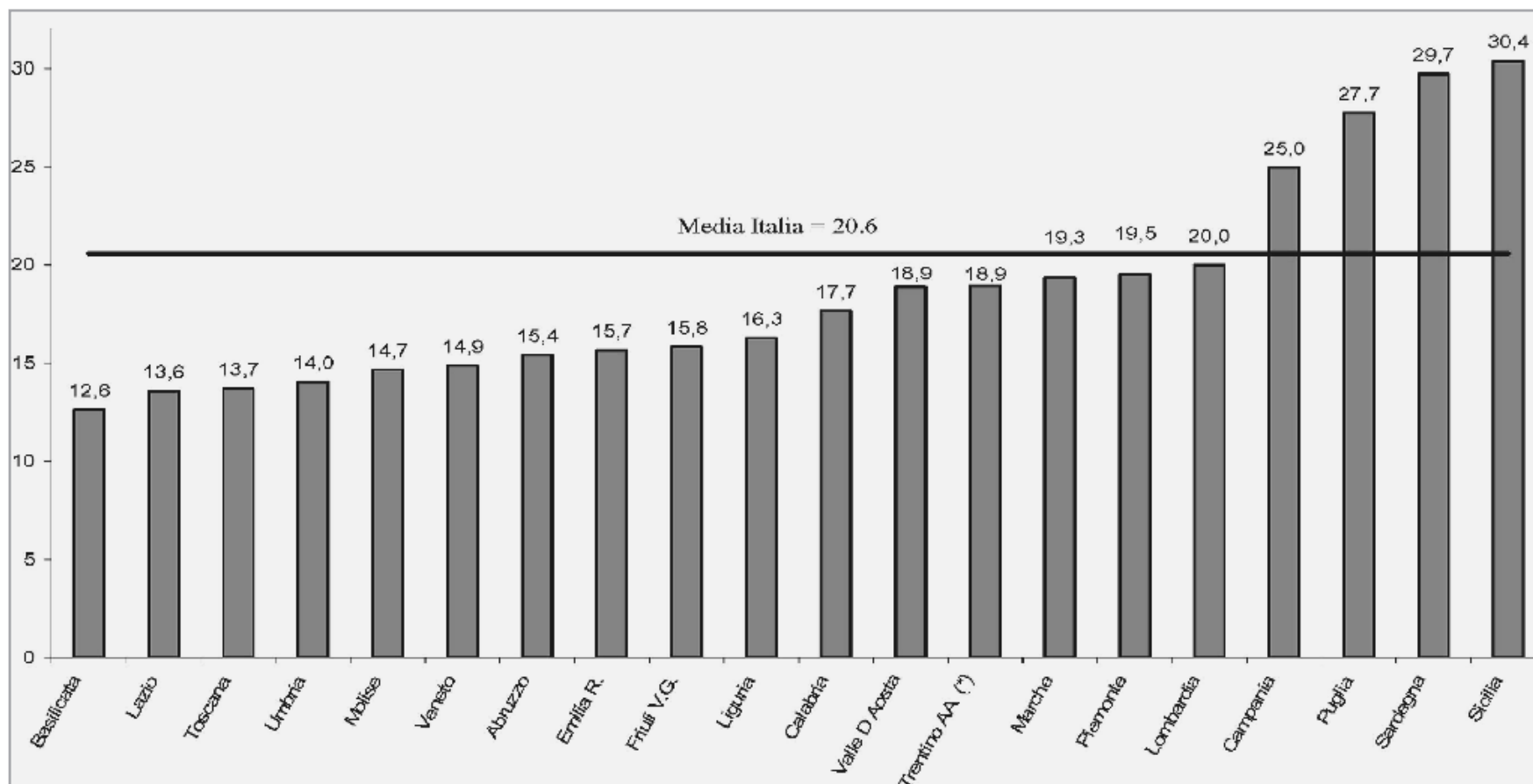
sono interessate da un minor tasso di abbandono). A livello regionale (vd tabella), la situazione più difficile riguarda la Sardegna e la Sicilia dove circa il 30% dei ragazzi è fermo alla licenza media e non frequenta alcun corso di riqualificazione professionale. Inoltre, nessuna regione presenta un livello di dispersione al di sotto del 10% mentre situazioni più favorevoli si riscontrano in Basilicata, Lazio, Toscana e Umbria. Rispetto all'allarme del fenomeno nelle regioni meridionali, il ministro **Giuseppe Fioroni** ha annunciato ieri di voler aprire "un tavolo per il centro sud per combattere la dispersione scolastica e per avviare un processo di innovazione da un punto di vista tecnologico e più materiale di restauro degli edifici scolastici". Secondo la rilevazione del ministero, le maggiori difficoltà di successo negli studi si riscontrano all'inizio dei due cicli di istruzione

mentre il ricorso alla promozione con debito formativo (introdotto a seguito dell'abolizione degli esami di riparazione) ha riguardato il 36,3% degli studenti scrutinati nell'anno 2004-05, in particolare per chi frequenta gli istituti professionali, tecnici e di istruzione artistica. Alleato più pericoloso del rischio di abbandono nella scuola secondaria superiore è l'inizio del ciclo che rappresenta per gli studenti uno scoglio "considerabile". In linea generale, solo il 48% porta a termine l'anno scolastico con un "risultato pienamente positivo" mentre il 35% anche se promosso dovrà recuperare "uno o più debiti formativi". Per quanto riguarda le scuole secondarie di primo grado, gli abbandoni complessivi, nei tre anni di corso, equivalgono a circa 8.500 studenti (3 mila iscritti al primo anno). Nelle scuole secondarie di secondo grado, interrompono la frequenza 93.747 giovani: la percentuale delle in-

terruzioni fin dal primo anno di corso è di oltre il 40% anche se, rileva la ricerca ministeriale, "non tutti quelli che interrompono abbandonano del tutto: una parte passa ad altri indirizzi o rientra in formazione nel canale della formazione professionale o nei corsi serali per lavoratori-studenti (attivati, in numero modesto, nella scuola secondaria superiore)". La maggiore probabilità di conseguire un diploma riguarda dunque i liceali (85%), seguono gli studenti dell'istruzione artistica (62,9) e degli istituti professionali (47,8). Per **Francesco Scrima**, segretario generale della Cisl Scuola, "la dispersione scolastica è un dramma sociale che incide negativamente sullo sviluppo del Paese e rischia di far pagare altissimi costi a tutta la comunità nazionale penalizzandola rispetto agli altri paesi dell'Ue". Secondo la Cisl, se prevarranno logiche ragionistiche (come quelle impo-

ste dal ministero del Tesoro), il fenomeno non si vincerà e non serviranno neppure quelle riforme ritenute più adeguate a rispondere all'effettivo esercizio del diritto allo studio". Al contrario, sostiene Scrima, tutta la società deve farsi carico del fenomeno e servono diverse misure a partire da "un'offerta formativa flessibile che tenga conto delle diverse esigenze cognitive". **Giorgio Santini**, segretario confederale della Cisl, insiste sul "quadro allarmante del fenomeno" e sul fatto che "qualunque ragionamento sulla riforma dei cicli deve affrontare i nodi di un sistema educativo che non riesce ad accompagnare tutti i giovani verso il successo formativo". Ed è necessaria dunque "un'offerta di formazione diversificata che dia spazio alla pluralità dei bisogni sociali e personali, degli stili di apprendimento e dei progetti di vita". Questa è la vera sfida dell'Agenda di Lisbona.

Giovani con licenza media e non più in formazione per Regione (2006)



Dirigenti scolastici Sciopero il 12 marzo

E' FALLITO al ministero della Pubblica Istruzione il tentativo di conciliazione per il rinnovo del contratto integrativo dei dirigenti che era già stato sottoscritto in via di ipotesi il 21 luglio del 2006. A causa della rottura del confronto, i sindacati di categoria hanno proclamato lo sciopero per l'intera giornata del 12 marzo (già notificato alla Commissione di garanzia da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica). "Ormai - si legge in un comunicato unitario di Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confals e Anp - troppo tempo è trascorso dalla

data di sottoscrizione e troppo tempo sta trascorrendo da quando, al ministero dell'Economia, in due riprese sono stati forniti i chiarimenti richiesti". I sindacati, pur prendendo atto della lettera spedita lo scorso 8 febbraio dal Gabinetto di Viale Trastevere al ministero dell'Economia e Finanze con cui si sollecita il licenziamento del testo contrattuale, ritengono "insufficienti" le assicurazioni date: "il tempo che separa dallo sciopero sarà impiegato per assemblee di chiarimento e per organizzare eventuali iniziative di ulteriore mobilitazione".

Fondo Espero Oltre 70 mila adesioni

SONO già oltre 70 mila gli aderenti al Fondo Espero. Un dato di tutto rispetto per l'avvio del Fondo pensione del comparto della scuola e che colloca Espero "nella fascia più alta tra i fondi esistenti con il miglior rapporto tra tempo di costituzione e quantità di adesioni". Nel Fondo, la Cisl Scuola è stata premiata, lo scorso ottobre, con oltre un terzo delle preferenze espresse. La prima riunione dell'assemblea dei delegati si è svolta il 14 febbraio scorso e prevedeva l'elezione dei nuovi componenti del Consi-

glio di amministrazione e del Collegio dei revisori. L'elezione ha realizzato il plenum degli aventi diritto. Sono state presentate liste unitarie, una di parte pubblica e l'altra di parte sindacale. Sono stati eletti per la parte sindacale Renato Beretta (Cisl Scuola), Piero Bottale (Uil Scuola), Carlo Alberto Bruno (Flc Cgil), Francesco Cormino (Flc Cgil), Gilberto De Santis (Uil Scuola), Silvano Furegon (Cisl Scuola), Lidia Mangani (Flc Cgil), Rosa Mongillo (Cisl Scuola), Pasquale Ragone (Snals).